

Grazie al Fondo Italiano fino a 1,5 mld per le pmi

È il potenziale di raccolta dei veicoli che investono in minibond e venture capital con gli 800 mln della sgr partecipata dalla Cdp
Peveraro a pag. 4

GRAZIE ALLA SGR È QUESTO IL POTENZIALE DI RACCOLTA DEI VEICOLI DI PRIVATE DEBT E VENTURE

Dal Fondo Italiano 1,5 mld alle pmi

Forti di una dotazione di 800 mln, due nuovi strumenti investiranno nei bond di società non quotate e nel capitale di rischio delle startup. Potranno arrivare al 50 e al 70% delle risorse di ciascuno strumento

DI STEFANIA PEVERARO

I fondi di fondi di private debt e venture capital che saranno lanciati a breve da Fondo Italiano d'Investimento sgr potranno investire in ciascun veicolo rispettivamente fino al 50 e al 70% degli impegni complessivi raccolti da ciascuno di essi, in tal modo portando questi ultimi a raccogliere poco meno di 1,5 miliardi di euro. I dettagli dei nuovi fondi sono stati illustrati ieri a Milano dall'amministratore delegato del Fondo Italiano, Gabriele Cappellini, agli associati di Aifi, riuniti nella sede dell'associazione del private equity, venture capital e private debt presieduta da Innocenzo Cippolletta.

Come noto il Fondo Italiano si prepara a lanciare i due nuovi fondi di fondi con l'appoggio della Cassa Depositi e Prestiti, che vi investirà fino a 350 milioni di euro. Più in dettaglio, la Cdp si è impegnata a versare 250 milioni nel fondo di fondi di private debt, il cui target di raccolta complessiva è 500 milioni, elevabile fino a 600 milioni, mentre verserà tra 50 e 100 milioni nel fondo di fondi di venture capital, il cui target di raccolta è 150 milioni elevabile a 200 milioni.

Secondo quanto appreso da MF-Milano Finanza, Cappellini ha spiegato che il veicolo di private debt investirà in fondi «le cui politiche di investimento siano focalizzate su strumenti finanziari di debito emessi da pmi caratterizzate da stabilità o crescita prospettica dei flussi di cassa, dotate di una posi-

zione di mercato ben definita, di una guida imprenditoriale valida e di un gruppo manageriale preparato ed esperto», in particolare su «minibond quotati; minibond non quotati su alcun mercato regolamentato né negoziati su alcun sistema multilaterale di negoziazione; obbligazioni e altri titoli rappresentativi del capitale di debito, anche di natura partecipativa o con warrant, di nuova emissione o già in circolazione, emessi da società anche non quotate; altre tipologie di strumenti finanziari di debito,

nonché finanziamenti a medio-lungo termine e anticipazioni a fronte di cessione di crediti». I fondi target potranno anche investire «in partecipazioni di minoranza al capitale di rischio» fino al 20% degli impegni di sottoscrizione raccolti, mentre non potranno a loro volta investire in altri fondi o schemi di investimento collettivo.

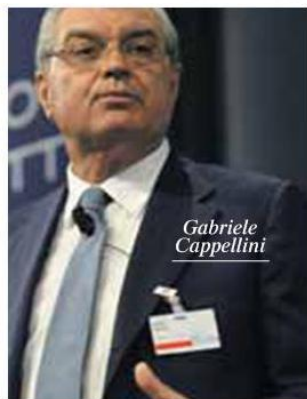
Il Fondo investirà in circa 20 veicoli e ogni singolo investi-

mento avrà una dimensione compresa tra 15 e 50 milioni di euro. L'ammontare complessivo degli investimenti in uno stesso fondo target non potrà eccedere il 25% del totale del fondo, limite elevabile al 30% con il parere favorevole del comitato tecnico consultivo.

Il nuovo veicolo di investimento durerà 12 anni più eventuali altri due anni di proroga con un periodo di investimento di sei anni. La banca depositaria sarà Société Générale Securities Services, la stessa del fondo di fondi di venture capital. Quest'ultimo avrà una durata di

15 anni più eventuali altri tre di proroga con un periodo di investimento di sette anni.

Il fondo di fondi di venture capital investirà in veicoli specializzati nel venture e seed capital; in fondi specializzati in technology transfer (cioè nei primi stadi di nascita e sviluppo dell'idea imprenditoriale), in early stage (imprese nei primi stadi di vita) e in late stage (imprese già esistenti e dall'alto potenziale di crescita che necessitano di capitali per progetti innovativi destinati a rappresentare una parte rilevante dell'attività dell'impresa e



Gabriele Cappellini



della crescita attesa)»; in fondi attivi «nel low mid cap (expansion e growth capital)».

Ogni investimento sarà però compreso tra 5 e 20 milioni di euro. Anche in questo caso, l'ammontare complessivo degli investimenti in uno stesso veicolo non potrà eccedere il 25% delle risorse totali, limite elevabile al 30% con parere favorevole del Comitato tecnico consultivo. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/fondoitaliano